

# Consiglio generale FNP CISL Brescia

Auditorium Cisl – giovedì 31 maggio 2018

Intervento di **Alfonso Rossini**  
segretario generale uscente

E' arrivata la scadenza dei miei mandati nel ruolo di Segretario Generale.

Non ho mai nascosto che intendevo rispettare questa norma statutaria nella lettera e nello spirito.

Nella lettera: lo statuto è un complesso di norme che regola la vita dell'organizzazione. Lo abbiamo deliberato e assunto con piena consapevolezza. A maggior ragione queste norme valgono per chi ha massima responsabilità. Nello spirito: l'organizzazione deve vivere ed operare oltre la tua persona, per cui chi ha la massima responsabilità deve prevedere e provvedere perché questa continuità sia assicurata.

Per questo ho vissuto il tempo a mia disposizione non come un limite ossessionante, un ostacolo al fare, ma come una risorsa da utilizzare al meglio.

Sono sempre stato consapevole di dover rendere conto del mio agire all'intera organizzazione, in primis agli organi statutari, perché insieme rappresentiamo i nostri iscritti, donne e uomini che ci hanno affidato la loro rappresentanza per la tutela delle loro condizioni di vita materiali e sociali, per la loro dignità di persone - pensionati ed anziani che sono stati coinvolti direttamente dalle difficoltà economiche, sociali e politiche che in questi lunghi anni hanno purtroppo connotato il nostro paese

Spero di averlo fatto con responsabilità e dignità, so di averlo fatto con passione. . Ringrazio tutti dell'aiuto, del sostegno e della fiducia nei miei confronti e nello stesso tempo chiedo perdono per gli errori che senza dubbio ho commesso.

Devo però fare ringraziamenti particolari.

A Piero Mora che 8 anni fa mi ha convinto a rendermi disponibile per la FNP di Brescia in un momento delicatissimo della sua vita politica e organizzativa. Una richiesta di aiuto ed un gesto di fiducia che è stato impossibile ignorare.

A tutti coloro che hanno condiviso con me in questi anni la presenza in Segreteria: Luciano Geroldi, Silvano Sala, Luisa Battagliola, Silvio Ortolani, Roberto Ravelli Damioli, Giuseppe Orizio, Giovanna Mantelli. Li ringrazio di cuore per il contributo di idee che hanno portato, per il lavoro e l'impegno, per la lealtà che ha contrassegnato ogni loro atteggiamento.

E grazie a Giovanna Bonfadelli, Francesco Panno, Manuela Rossi, Enrico Martinelli. Formalmente sono definiti operatori tecnici, di fatto sono collaboratori preziosi per impegno, competenza e disponibilità umana e professionale, un punto di riferimento insostituibile per tutta la FNP.

Non è il caso di tracciare un bilancio. Lo abbiamo fatto compiutamente lo scorso anno nel nostro Congresso. Mi sembra più opportuno fare tre considerazioni, tra loro collegate, che credo utili per la continuità della nostra organizzazione.

## **La prima, sulla nostra rappresentanza.**

Essa è fatta da persone che hanno vissuto una vita da lavoratori per lunghi anni e che quindi continuano ad identificare il lavoro come fattore di dignità che contraddistingue la vita individuale e sociale in qualsiasi età anagrafica e qualsiasi stagione culturale ed economica - persone che nel procedere dell'età manifestano bisogni di tutela, assistenza e cura sempre più accentuati.

Ci ricordano che le pensioni sono frutto del lavoro, non il frutto di una rendita finanziaria; ci dicono che essi sono una componente non secondaria della economia del nostro paese.

Ci dicono che la comunità civile nella quale vivono ha il dovere di farli sentire cittadini a pieno titolo, prendendosi cura di loro. Ci dicono di costituire un patrimonio reale di disponibilità e di esperienze vissute e praticate fondamentali per assicurare coesione sociale.

La FNP, insomma, rappresenta persone che sono parte vitale ed attiva della società, nonostante le tante fragilità che il costante processo di invecchiamento rende sempre più frequenti.

In questo senso la FNP è una risorsa politica essenziale per l'intera CISL nella azione di rappresentanza di un corpo sociale che si modifica per le profonde trasformazioni demografiche e per i cambiamenti dei modelli e degli stili di vita.

### **La seconda, sulle politiche sindacali che discendono da questa rappresentanza**

Per definizione il sindacato rappresenta una parte della società e gli interessi che questa esprime. Ma è vero che essi hanno un valore sociale e politico generale: il lavoro e la sua dignità come elemento essenziale di ogni sviluppo economico – un welfare inclusivo e solidaristico, dai connotati universalistici, come fattore di coesione sociale – una maggiore equità fiscale pro redditi da lavoro e da pensione, pro famiglia.

Per restare a noi. Previdenza e pensioni, sistema di tutele socio- assistenziali – sanitarie sono certo centrali e determinanti per la qualità della vita dei nostri iscritti, ma sono più in generale fattori cruciali per la tenuta degli equilibri sociali del nostro paese.

Noi siamo profondamente convinti che la tutela dei nostri interessi non può prescindere da questa visione generale. Per questo sappiamo che le scelte di politica sindacale che elaboriamo nella nostra autonomia categoriale non possono essere slegate da una visione confederale più complessiva.

Noi abbiamo espresso questa visione intessuta di solidarietà, equità, bene comune in ogni nostra proposta di modifica del sistema previdenziale e di adeguamento del valore delle pensioni, connotandole di una forte dimensione di valore intergenerazionale. Registro drammaticamente che questi valori e orizzonte di azione, perfino le parole, sono scomparsi nel dibattito politico di questa stagione convulsa e nelle scelte programmatiche degli schieramenti usciti maggioritari dalle elezioni e che si candidano a governare il paese.

Lo stesso abbiamo fatto rispetto alla necessità di ridisegnare il sistema di welfare e non solo per affrontare il problema del processo incalzante di invecchiamento della popolazione ma anche per affrontare il dramma delle tante esclusioni sociali e delle tante disuguaglianze che minano la tenuta del tessuto di convivenza democratica.

Cose che, se non affrontate con questa logica, sono destinate a essere purtroppo il terreno di coltura della sfrenata demagogia che ha caratterizzato la passata campagna elettorale e che continua a caratterizzare in maniera scomposta la nuova drammatica fase politica e istituzionale.

Sono certo di interpretare un sentire diffuso se affermo che il nostro sindacato deve dare continuità ed evidenza politica pubblica alle proposte avanzate ai partiti prima delle elezioni. Oggi più di qualche mese fa occorre riportare la politica ai dati della realtà sociale ed economica, alle priorità che emergono dal paese. Non è più tollerabile un dibattito politico dai toni surreali e irresponsabili che alimentano incertezze e tensioni ulteriori in un paese già di suo smarrito ed disarticolato. Dobbiamo fare ogni sforzo per orientare lavoratori pensionati cittadini ad una visione di bene comune.

Se non ora, quando?

### **La terza, sulla nostra organizzazione**

Rappresentanza sociale ed azione di politica sindacale devono essere sostenute da una organizzazione coerente.

L'organizzazione non è fatta solo di norme statutarie e di organismi, ma è fatta di persone, donne ed uomini che operano sul territorio in responsabilità e in ruoli diversi. Sono essi la risorsa fondamentale della nostra FNP e della stessa CISL.

Non è certo un caso che il nostro modello organizzativo abbia come riferimento il territorio di vita dei nostri iscritti (articolazione in Zone e RLS, presidio di recapiti e sedi) perché questo è il modo per essere visibili, operativi ed attivi nelle diverse comunità di vita dei nostri iscritti.

Da qui il dovere di curare metodicamente questa realtà di sportello sociale diffuso a servizio degli iscritti e delle comunità. Occorre che ci si prenda cura delle persone che operano in nome della FNP nei diversi ruoli in modo da renderle partecipi e protagoniste di una impresa sociale collettiva (questo è il sindacato) perché esse sono il segno concreto della FNP nei

rapporti con quanti fanno riferimento a noi per la nostra capacità di ascolto, la nostra sensibilità, la nostra offerta di attività e di servizi.

Sono tutti temi che abbiamo dibattuto nel Congresso dello scorso anno fissando modalità di azioni che fanno riferimento a un modello di coinvolgimento e di partecipazione.

Questo vale per il rapporto necessario con i servizi della CISL rispetto alle condizioni di collaborazione dei nostri Agenti Sociali ed operatori – vale per la pratica della contrattazione sociale con le Amministrazioni Comunali e gli Enti Territoriali, per qualificare ulteriormente il welfare territoriale, intrecciandosi sempre più con i problemi della riforma socio sanitaria lombarda – vale per il periodico e necessario lavoro di verifica delle sedi e dei recapiti che la FNP presidia (distribuzione sul territorio, funzionalità e presenze), oggi più di ieri necessario per operare modifiche mirate, ricambi e rinforzi.

Per la cura dell'organizzazione vale insomma una grande indicazione di metodo: il rapporto con le persone, la conoscenza della realtà territoriale, la piena funzionalità degli organismi statutari e dentro questa soprattutto la sinergia tra Segreteria, Esecutivo, Coordinatori di Zona; il tutto accompagnato da una azione mirata di aggiornamento e formazione. Cui si aggiunge un forte rapporto con la CISL per intrecciare lealmente la nostra autonomia categoriale con il governo dell'intera CISL territoriale.

Faccio riferimento a queste considerazioni, che sono il frutto di un lavoro comune e sperimentato, per avanzare la proposta per elezione del nuovo Segretario Generale. Propongo Giuseppe Orizio che da tre anni è componente della Segreteria, dove ha accumulato una esperienza specifica di governo dell'organizzazione, cui unisce una sensibilità sociale che viene da lontano.

Vi chiedo di votarlo con fiducia, per dare alla nostra FNP le gambe per continuare a fare cose socialmente utili per i nostri iscritti e per continuare a durare nel tempo.

Vi ringrazio ancora tutti, di cuore.